

Lo stop del ministero «Con troppi cedimenti non avrà il nostro sì»

La sottosegretaria
Borletti Buitoni

Sulle cave avevamo già
un accordo, ora si rimette
tutto in discussione

Il colloquio

di **Antonio Passanese**

«Sulle cave avevamo già raggiunto un accordo, non accetteremo altre aperture». La notizia del maxiemendamento del Pd che, di fatto, riscrive il Pit derubricando le prescrizioni in indirizzi e facendo venire meno anche la tutela ambientale, arriva nell'aula di Montecitorio ieri sera, mentre i parlamentari sono impegnati a votare il Mille Proroghe. Una doccia fredda soprattutto per la sottosegretaria ai Beni culturali con delega al paesaggio, Ilaria Borletti Buitoni, che proprio dalle colonne del *Corriere Fiorentino*, lo scorso 8 febbraio, aveva lanciato un messaggio chiaro ai consiglieri regionali della Toscana sul Piano paesaggistico: «Bisogna garantire un principio di tutela — aveva detto la sottosegretaria, passata recentemente da Scelta Civica al Pd — Non accetteremo altri cedimenti altrimenti il ministero respingerà l'approvazione del Pit». In attesa di leggere, e discutere probabilmente con il ministro Dario Franceschini, la terza riscrittura del piano toscano, Borletti Buitoni ribadisce che «se il principio di tutela che eravamo riusciti a conservare è stato disatteso il ministero non sottoscriverà il piano. Oltretutto cre-

do che la Toscana sia talmente importante dal punto di vista paesaggistico che non posso che augurarmi che il Pit venga definito in regime di copianificazione tra il ministero e la Regione».

Nel caso in cui il maxiemendamento del Pd dovesse passare, la sottosegretaria Borletti Buitoni non esclude che quel famoso principio di tutela — che tiene sottolineare più volte — possa esercitarlo direttamente il ministero. «Non può essere lasciato il campo libero. Sulle cave in particolare avevamo già raggiunto un punto di compromesso e di sintesi. Mi dispiace che si sia rimesso tutto in discussione, la cosa, ovviamente, renderà molto difficile per il nostro ministero accettare il piano. Siamo consapevoli che bisogna trovare dei punti di incontro con le istanze del territorio. Siamo pronti a confrontarci e a collaborare ancora, ma non si può partire dal presupposto che il principio di tutela vada completamente annullato a favore di un regime senza alcuna prescrizione».

Della tutela del territorio il Partito democratico, in Toscana, aveva fatto una bandiera. Oggi sembra cedere alla lobby dei cavaatori. «In Italia, come in tutti i Paesi del mondo, incidono interessi contrapposti, e questi interessi hanno poi espressioni politiche in qualunque partito. Detto questo: parlare di tutela del territorio senza parlare di tutela del paesaggio è un percorso privo di senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contraria

Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretaria al ministero dei Beni culturali. Ha lasciato Scelta Civica per il Pd